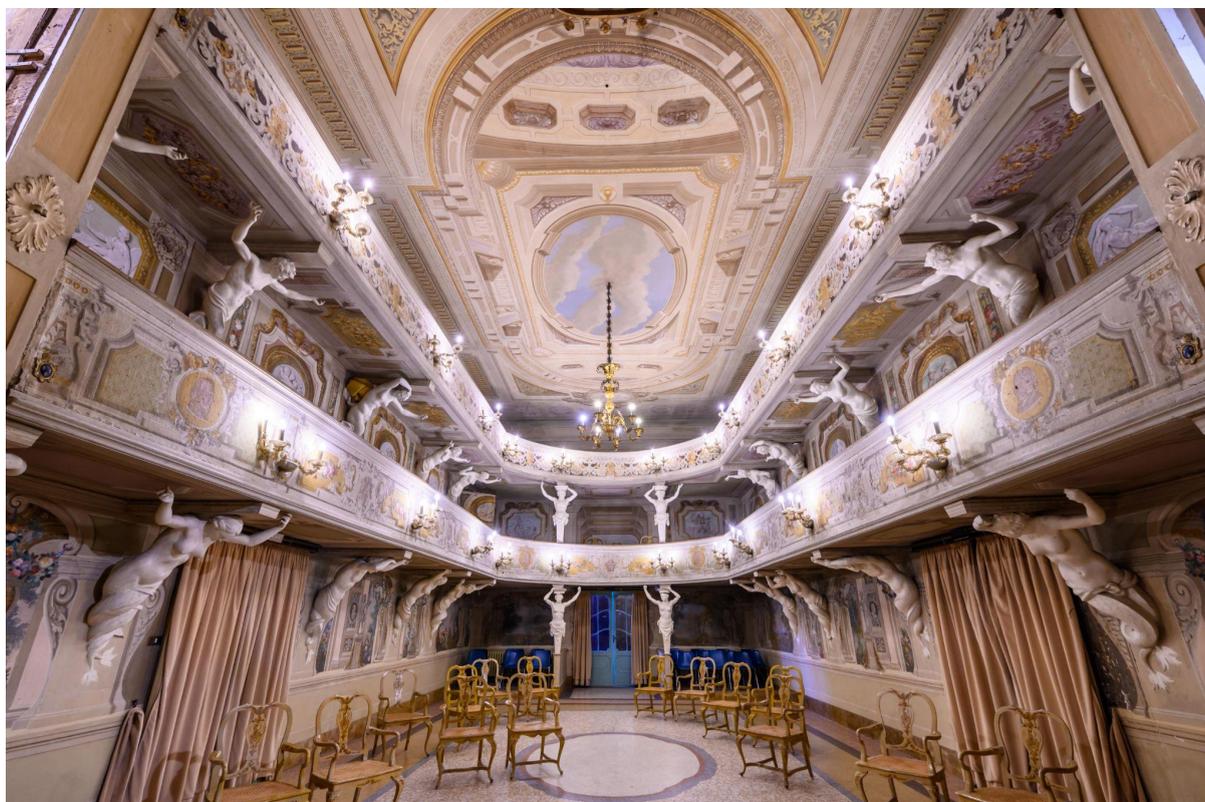


ALLEGATO 2 - SCHEDA DESCRITTIVA DEL BENE

AVVISO PUBBLICO PER LA L'ASSEGNAZIONE GRATUITA PER ATTIVITÀ CULTURALI DEL "TEATRO DEL '700" ALL'INTERNO DI VILLA ALDROVANDI MAZZACORATI



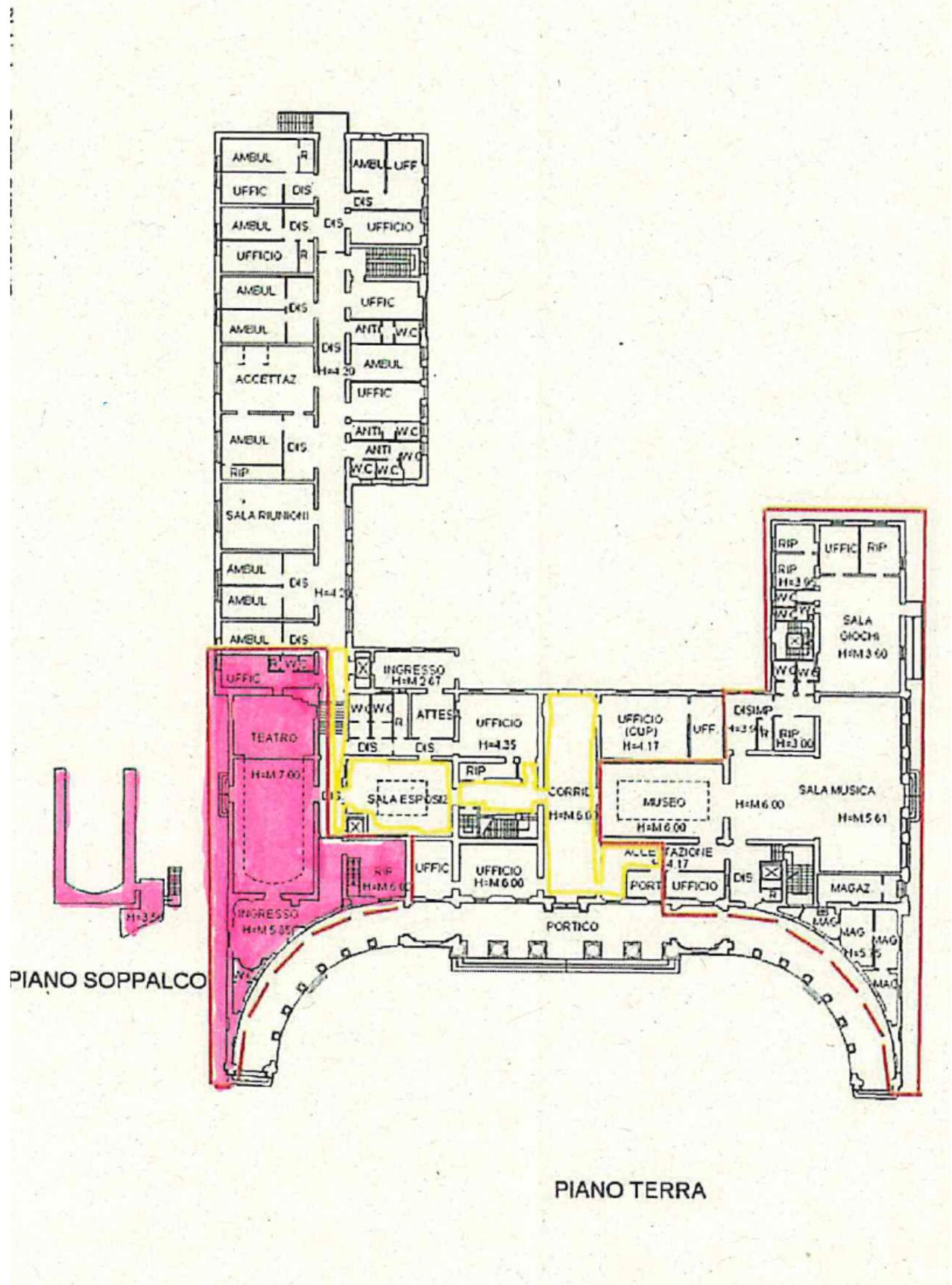
Vincolo storico-artistico di Villa Mazzacorati e relative pertinenze

Con decreto di vincolo class. 34.07.07/2.326 prot. n. 5020 del 22/06/2018, protocollato dal Comune di Bologna con P.G. n. 297821/2018 dell'11/07/2018, emesso ai sensi degli artt. 10-12 del Decreto legislativo 42/2004, la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ha dichiarato di interesse culturale storico artistico la Villa Aldrovandi Mazzacorati e le relative pertinenze. Il presente decreto ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Gli arredi pertinenziali (elencati nell'inventario allegato al presente avviso, Allegato 3) sono considerati inscindibili dal bene concesso in assegnazione; sono ritenuti di interesse storico-artistico e sottoposti a vincolo con Provvedimento di Tutela, ai sensi della L.364/1909 dell'allora Ministero della Pubblica Istruzione in data 16/04/1910.

Si è provveduto alla richiesta alla Soprintendenza di autorizzazione alla concessione del bene per gli usi descritti nell'avviso (si veda l'art. 1 punti a, b e c) ai sensi dell'art 57-bis del D.Lgs. 42/2004. Si precisa quindi che l'assegnazione è subordinata al rilascio della sopracitata autorizzazione e la convenzione dovrà contenere tutte le eventuali prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione, con obbligo di rispetto da parte del concessionario. L'inosservanza da parte del concessionario delle prescrizioni e condizioni stabilite dal Ministero darà luogo alla revoca della concessione senza indennizzo, così come previsto dal comma 2 del citato art 57-bis del D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii.

Planimetria del teatro (area contrassegnata dal colore rosa)



Note descrittive del bene

Villa Aldrovandi Mazzacorati è inserita all'interno di un grande parco pubblico con alberature ad alto fusto completamente recintato con due accessi: quello monumentale con pilastri e cancellata che apre su via Toscana e quello secondario che apre sulla laterale via Lelli. L'assegnazione del bene non garantisce nè contempla la possibilità di sosta o fermata di veicoli del soggetto assegnatario, o di terzi autorizzati dall'assegnatario, all'interno del parco. La richiesta di eventuali attività di carico-scarico deve quindi pervenire da parte del soggetto assegnatario e deve essere autorizzata da parte dell'organo competente.

Il teatro confina ed è collegato con i locali in gestione all'Azienda AUSL di Bologna che sono adibiti ad ambulatori e sale d'attesa e aperti al pubblico; pertanto è necessario che il soggetto assegnatario si impegni ad evitare situazioni di promiscuità o disagio nei confronti dell'utenza e del personale dell'AUSL.

La sala, ai fini della sua conservazione, può ospitare un esiguo numero di persone, e comunque non oltre le 95 presenze complessive. E' a completa cura e onere del soggetto assegnatario ottenere qualsiasi autorizzazione al fine di svolgere manifestazioni o spettacoli all'interno dello spazio e di rispettare le eventuali prescrizioni da parte degli organismi competenti. L'accesso alle balconate è vietato al pubblico per motivi di sicurezza.

La lunghezza indicativa della sala (platea) è di m.10 + m.2 di sottobalconata, la larghezza indicativa è di m.7.

Per quanto riguarda il palcoscenico, la sua larghezza indicativa è di m.7; la larghezza del fondale è di circa m.5,60; la profondità: m.5; il boccascena ha una larghezza di circa m.5.20 e un'altezza massima di m. 6 circa. E' possibile raggiungere il sottopalco attraverso una botola presente in fondo al palcoscenico.

Le attrezzature sceniche presenti, anch'esse sottoposte a tutela della Soprintendenza sono 10 quinte dipinte e un fondale dipinto.

L'illuminazione del teatro è composta da 3 fari sul palco; un lampadario centrale a sei braccia (elencato tra gli arredi inscindibili, si veda allegato 3 e sottoposto a vincolo della Soprintendenza); 10 lampadari a tre bracci laterali e 10 lampadari a tre bracci posti nella balconata.

Il teatro non ha una platea fissa, si possono organizzare allestimenti e prove. Il teatro è dotato di foyer per eventuale biglietteria, attesa e accoglienza.

Cenni storici relativi al Teatro di Villa Aldrovandi Mazzacorati (estratto dalla relazione storico-artistica presente nel decreto di vincolo del MiBACT)

«Le prime notizie riguardanti il teatrino di Gianfrancesco Aldrovandi risalgono al 1762 in merito ad alcuni pagamenti e a chiusura del 1763 con la comparsa dei nomi di Antonio Galli Bibiena e del suo collaboratore Prospero Pesci per la decorazione dell'apparato scenografico; nel 1764 si completa la sala con la costruzione di un nuovo giro di balconate, si perfezionano le modalità di allestimento e nel mese di maggio, sotto la direzione del capomastro Giuseppe Berti, viene realizzato, in posizione perfettamente simmetrica rispetto al teatro, un portico prospiciente il giardino che, opportunamente chiuso da teleri di legno, sarebbe servito in occasioni di recite. Dato che le ultime spese sono registrate nel mese di

ottobre si è dedotto che il teatro fosse finalmente terminato entro quell'anno (1764).». «(...) Il 24 settembre 1763 il teatrino viene inaugurato con la messinscena dell'*Alzira* di Voltaire.»

«Sarà Angelo Bentivoglio, a lungo responsabile degli apparati effimeri degli Aldrovandi nelle diverse occasioni festive, altro protagonista che contribuì a creare l'insieme del teatrino. "I palchetti sono stati fatti dal Bentivoglio con tele comprate e dipinte dell'Anderlini". La decorazione interna si caratterizza per le figure delle ventiquattro, tra cariatidi e sirene, che sostengono le balconate, presumibilmente dello stuccatore Camporesi e dello stesso Balugani, al cui stile in effetti gli esemplari più belli si avvicinano; la facciata della Villa invece fu, probabilmente, realizzata su progetto di Francesco Tadolini dal 1769, quando il teatrino era già terminato, mentre, sempre il Balugani, realizzò anche le statue per la terrazza, la scala e la facciata del palazzo. Le statue a stucco che caratterizzano il teatro sono tutte di diversa forma, e sebbene ritratte nell'atto di sorreggere sulla schiena le balconate, non hanno alcun carattere portante, tanto meno le braccia che in alcuni casi, con le mani accuratamente posizionate, erano usate per sorreggere ghirlande di fiori freschi che venivano appese durante le serate d'onore.

A Gianfrancesco succedette Carlo Filippo Aldrovandi che opererà per una regolare manutenzione per il buon mantenimento del teatro rinnovando scene e costumi, il sipario e il palcoscenico. In questo contesto si inserisce forse la realizzazione di due fondali di tela rappresentanti il *Carcere* e l'*Atrio dorico e dei celesti*, elementi di scena che facevano le veci del soffitto. Questi pochi arredi di scena, di cui si conserva solo memoria fotografica, andarono dispersi eccetto il fondale con l'Atrio, forse opera giovanile di Pelagio Palagi, protetto di Carlo Filippo. Almeno fino al 1845 il teatro fu attivo e ben conservato dalla famiglia Mazzacorati che appose rispettosamente solo il proprio stemma sull'arcoscenico;» Alla famiglia Mazzacorati succedette la famiglia Sarti e nel 1937 la proprietà passò all'Istituto Previdenza Sociale, e «il Palazzo fu adibito a convalescenziario, il teatrino che doveva essere abbattuto, fu fortunatamente risparmiato per l'intervento della Soprintendenza. La profondità del palcoscenico fu ridotta, fu sostituito il piano ligneo, fu elettrificata la sala, il pavimento a mattoni bolognesi fu sostituito con uno alla veneziana, nel 1946 fu rifatto il coperto, danneggiato durante un bombardamento nel 1945, nel soffitto furono dipinte delle nuvole e coperte le figure originali.

Nel 1962 fu rinforzata la prima balconata per poter sopportare un carico maggiore. La semplice facciata con un portale con gradini in pietra immette senza ambienti intermedi al teatrino lateralmente. L'entrata privata principale invece sembra essere quella dal giardino. Dal colonnato esterno infatti si accede al teatro attraverso un atrio triangolare ricavato da un raccordo creatosi con la costruzione delle barchesse semicircolari. Altre porte di entrata, poste al piano terra e al primo piano, facilitavano l'ingresso dei privilegiati direttamente dagli ambienti interni della villa. La platea del teatro è a pianta rettangolare con due ordini di balconate con parapetti in tela decorata. Il teatro è fornito di palco e sottopalco. L'interno del teatro oggi può ospitare fino a 95 spettatori, ma in origine la sala offriva posto a 200 persone».

Per approfondire le informazioni di carattere storico-artistico relative al teatro si fa riferimento al portale PatER – Catalogo del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna, accessibile al seguente link: https://bbcc.ibr.regione.emilia-romagna.it/pater/loadcard.do?id_card=26939